DIREZIONE

Direttrice: Simonetta Cannoni

Decreto n. 365 del 26/08/2021

Responsabile del procedimento: Simonetta Cannoni

Pubblicità/Pubblicazione: Atto non riservato/Pubblicazione sul sito Internet dell'Agenzia.

Ordinario [X]

Immediatamente eseguibile [ ]

Allegati [1]

Oggetto: Adozione del Modello Organizzativo a tendere dell'Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego – Definizione strutture organizzative a presidio dei processi trasversali

LA DIRETTRICE

Premesso che:

- il D.Lgs n.150 del 14/09/2015 *"Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1 comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183"* delinea un nuovo modello organizzativo dei servizi del lavoro e in particolare l'art. 11 attribuisce alle regioni funzioni e compiti amministrativi in materia di politiche del lavoro da attuarsi attraverso uffici territoriali aperti al pubblico denominati Centri per l'impiego;
- la Legge n. 205 del 27/12/2017 *"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018"*, in particolare l'art. 1 commi 793 e seguenti prevede disposizioni per il completamento della transizione in capo alle Regioni delle competenze gestionali in materia di politiche attive per il lavoro di cui al D.lgs. n.150 del 14/09/2015;
- la L.r. n. 82 del 28/12/2015 ha adottato disposizioni di prima attuazione del D.Lgs. n. 150 del 14/09/2015 in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive necessarie per l'esercizio della funzione da parte di Regione Toscana;

Vista la legge regionale 8 gennaio 2019, n. 1 "*Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale*";

Vista la legge regionale 8 giugno 2018, n. 28 *"Agenzia regionale toscana per l'impiego (ARTI). Modifiche alla L.R. n. 32/2002. Disposizioni in materia di riordino del mercato del lavoro"*;

Vista la legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 "T*esto unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro*", come da ultimo modificata dalla citata L.r. 28/20018;

Richiamata la deliberazione di Giunta Regionale n. 604 dell'8 giugno 2018, recante "*Costituzione dell'Agenzia regionale toscana per l'impiego (ARTI)*";

Richiamato il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 109 del 29 aprile 2021 con cui la sottoscritta è stata nominata Direttore dell'Agenzia Regionale Toscana per l'impiego (ARTI);

Visto l'art. 21 octies, comma 2 L.r. 32/2002 e s.m.i. dove alla lettera c) e d) è stabilito rispettivamente che il Direttore "*costituisce e modifica le strutture interne, nomina e revoca i responsabili e assegna le risorse umane necessarie*", nonché "*adotta tutti gli ulteriori atti necessari alla gestione del personale e delle attività dell'Agenzia*";

Richiamato, altresì, il Regolamento di Amministrazione e Contabilità dell'Agenzia di cui all'art. 21 terdecies della L.R. 32/2002, adottato con proprio decreto n. 107 del 06/12/2018 e approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 1301 del 27.11.2018 e, che al Titolo II "*Organizzazione, personale ed amministrazione*" definisce gli aspetti fondamentali dell'assetto organizzativo dell'Agenzia, ed in particolare:

- l'art. 4 "*Criteri di organizzazione*", che rinvia alla L.r. 8 gennaio 2009, n. 1 "T*esto unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale*" ed al relativo regolamento attuativo di cui a DPGR n. 33/R/2010 per quanto non specificamente disciplinato dal medesimo, in coerenza con quanto previsto rispettivamente dagli articoli 70 e 45 della normativa di rinvio;

- l'art. 6 "*Struttura organizzativa*" che determina l'articolazione dell'Agenzia in una struttura centrale e in strutture periferiche territoriali, stabilendo che "*l'Agenzia è dotata di una struttura centrale di livello regionale e di strutture periferiche, articolate in uffici territoriali organizzati in centri per l'impiego e servizi territoriali. La struttura centrale elabora gli indirizzi ed i programmi per l'intera Agenzia e garantisce il supporto ed il coordinamento alle attività delle strutture territoriali*";
- l'art. 6, comma 2, che prevede che "*l'articolazione della struttura organizzativa è disposta dal Direttore*";
- l'art. 7, comma 2, che elenca le competenze del Direttore, prevedendo alla lett. b) che lo stesso "*ha i poteri di organizzazione generale dell'Agenzia e adotta le misure conseguenti; nell'esercizio di tali poteri, stabilisce i criteri generali di organizzazione secondo i principi di cui all'articolo 4 e secondo le procedure di informazione e confronto previste dai vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro del comparto Funzioni Locali*"; ed inoltre alla lett. d) che "*provvede alla individuazione dei centri di responsabilità all'interno della struttura organizzativa e provvede alla costituzione, individuazione ed eventuale soppressione delle posizioni dirigenziali ad essi collegate e delle quali nomina inoltre i responsabili";*

Visto il D.lgs. n. 165 del 30 marzo 2001 e ss.mm.ii: "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*" che disciplina l'organizzazione degli uffici e i rapporti di lavoro e di impiego alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche e in particolare:

- l'art. 2 "*Fonti*" e, nello specifico, il comma 1 che dispone relativamente alla macrostruttura e alla microstruttura organizzativa, che le amministrazioni pubbliche debbano definire la macro-struttura determinando le linee fondamentali di organizzazione degli uffici, gli uffici di maggiore rilevanza, i modi di conferimento della titolarità dei medesimi, le dotazioni organiche complessive, con atti organizzativi secondo i rispettivi ordinamenti;
- l'art. 5 "*Potere di organizzazione*" e, nello specifico, il comma 1 e il comma 2 che stabiliscono che nell'ambito delle leggi e degli atti organizzativi di cui all'art. 2 comma 1, le determinazioni per l'organizzazione degli uffici e le misure inerenti la gestione dei rapporti di lavoro, nel rispetto del principio di pari opportunità, e in particolare la direzione e l'organizzazione del lavoro nell'ambito degli uffici sono assunte in via esclusiva dagli organi preposti alla gestione con la capacità e i poteri del privato datore di lavoro fatte salve la sola informazione ai sindacati ovvero le ulteriori forme di partecipazione ove previste nei contratti collettivi nazionali;
- l'art. 27 "*Criteri di adeguamento per le pubbliche amministrazioni non statali*" stabilisce che le Regioni e le altre pubbliche amministrazioni si adeguano ai suddetti principi nell'esercizio della propria potestà statutaria e regolamentare tenendo conto delle relative peculiarità;
- l'art. 40 "*Contratti collettivi nazionali e integrativi*" e, nello specifico, il comma 1 stabilisce che sono escluse dalla contrattazione collettiva le materie attinenti all'organizzazione degli uffici;

Richiamato il proprio decreto n. 137 del 28/03/2019 con il quale è stato adottato un atto generale di organizzazione articolato in tre Settori di Staff e quattro Settori territoriali, così come di seguito descritto:

- <u>Settori di Staff</u>
  - Servizio Bilancio e Contabilità
  - Servizio Giuridico-amministrativo
  - Servizio Ricerche e Analisi sul mercato del lavoro

- <u>Settori di Territoriali</u>
    - Servizi per il lavoro di Arezzo, Firenze e Prato;
    - Servizi per il lavoro di Massa Carrara, Lucca e Pistoia
    - Servizi per il lavoro di Pisa e Siena
    - Servizi per il lavoro di Grosseto e Livorno

attribuendo i relativi incarichi di responsabilità dirigenziale;

Dato atto che con proprio decreto n. 179 del 19/05/2021 è stato adottato il nuovo assetto dei Settori territoriali dell'Agenzia Regionale Toscana per l'impiego, costituendo cinque settori, come di seguito riportato:

- Servizi per il lavoro di Arezzo e Siena;
- Servizi per il lavoro di Firenze e Prato;
- Servizi per il lavoro di Lucca e Pistoia;
- Servizi per il lavoro di Pisa e Massa Carrara;
- Servizi per il lavoro di Grosseto e Livorno;

procedendo ad individuare il livello di graduazione dei suddetti Settori territoriali in "settore che svolge funzioni di alta complessità organizzativa con responsabilità gestionali esterne o interne accresciute", secondo i criteri adottati con proprio decreto n. 386/2019;

Richiamato il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 74 del 28 giugno 2019 con il quale è stato adottato il Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro, e nel quale è previsto, all'articolo 2, lett. a), il riparto delle risorse previste per il potenziamento infrastrutturale dei Centri per l'Impiego, al fine di rafforzare le politiche attive del lavoro e di garantire l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni in materia;

Dato atto che, sulla base delle riparto di cui sopra, sono state assegnate complessivamente alla Regione Toscana risorse pari ad Euro 51.328.311,88, da destinare al rafforzamento strutturale, strumentale e tecnologico dei Centri per l'Impiego;

Dato atto altresì che l'Agenzia si articola in n. 54 sedi (Centri per l'Impiego e Servizi Territoriali), oltre alla sede legale e amministrativa, che necessitano di interventi di adeguamento e ammodernamento infrastrutturale, al fine di rendere le strutture idonee e adeguate a garantire l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni, compresa la misura del Reddito di cittadinanza e ad accogliere la stabile assunzione del nuovo personale;

Richiamato infine la delibera di Giunta Regionale n. 384 del 12/04/2021 avente per oggetto "Approvazione del Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa 2021 di ARTI" che prevede, fra gli altri, come obiettivo di performace "Consolidamento del riordino istituzionale per la gestione operativa dei servizi per l'impiego e delle politiche attive del lavoro";

Dato atto che una delle fasi per il raggiungimento dell'obiettivo di performance sopra descritto è rappresentato dall'aggiornamento ed dall'implementazione dell'architettura organizzativa dell'Agenzia, tramite approvazione del modello organizzativo a tendere, e della relativa stima di dimensionamento delle risorse necessarie, attività da concludersi entro il mese agosto 2021;

Preso atto che con proprio decreto n. 179/2021, sopra richiamato, è stato approvata l'articolazione organizzativa delle funzioni settoriali, rimandando a valutazione successiva il modello organizzativo a tendere delle funzioni trasversali dell'Agenzia;

Considerato pertanto che, sulla base di quanto sopra riportato, è stata effettuata una valutazione complessiva volta ad individuare le strutture organizzative a presidio dei processi trasversali caratterizzanti il modello organizzativo a tendere dell'Agenzia, individuando gli ambiti che necessitano prioritariamente di un rafforzamento del relativo presidio;

Dato atto che si è proceduto alla determinazione del fabbisogno quantitativo del personale dell'Agenzia a presidio dei processi trasversali, sulla base delle esigenze organizzative e funzionali emerse;

Ritenuto pertanto opportuno adottare il modello organizzativo a tendere dell'Agenzia, come riportato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, prevedendo l'articolazione organizzativa in cinque "Strutture di staff" e cinque "Strutture di line (Servizi per il Lavoro)" - queste ultime strutture già approvate con proprio decreto n. 179/2021 - , di seguito sintetizzato come segue:

Strutture di staff:

1. Contabilità e bilancio;
2. Risorse Umane e organizzazione;
3. Politiche del lavoro e osservatorio;
4. Progetti di sviluppo e finanziamenti europei, nazionali e regionali;
5. Patrimonio, Reti, Innovazione tecnologica, Archivi e Protocollo;

Strutture di line:

1. Servizi per il lavoro di Arezzo e Siena;
2. Servizi per il lavoro di Firenze e Prato;
3. Servizi per il lavoro di Lucca e Pistoia;
4. Servizi per il lavoro di Pisa e Massa Carrara;
5. Servizi per il lavoro di Grosseto e Livorno;

Ritenuto altresì opportuno procedere alla determinazione del fabbisogno quantitativo del personale dell'Agenzia a presidio dei processi trasversali;

Ritenuto di rinviare a successivo provvedimento il livello di graduazione delle strutture di staff e la decorrenza del modello organizzativo a tendere dell'Agenzia Regionale Toscana per l'impiego;

Data l'informativa alle rappresentanze sindacali;

Dato che il il presente atto non è soggetto all'esame del Collegio dei Revisori ai sensi dell'articolo 21 novies, comma 3, L.r. 32/2002;

DECRETA

1. di adottare, per le motivazioni espresse in narrativa, il modello organizzativo a tendere dell'Agenzia Regionale Toscana per l'impiego, come riportato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, prevedendo l'articolazione organizzativa in cinque "Strutture di staff" e cinque "Strutture di line (Servizi per il

Lavoro)" - queste ultime strutture già approvate con proprio decreto n. 179/2021 - , di seguito sintetizzato come segue:

Strutture di staff:

1. Contabilità e bilancio;
2. Risorse Umane e organizzazione;
3. Politiche del lavoro e osservatorio;
4. Progetti di sviluppo e finanziamenti europei, nazionali e regionali;
5. Patrimonio, Reti, Innovazione tecnologica, Archivi e Protocollo;

Strutture di line:

1. Servizi per il lavoro di Arezzo e Siena;
2. Servizi per il lavoro di Firenze e Prato;
3. Servizi per il lavoro di Lucca e Pistoia;
4. Servizi per il lavoro di Pisa e Massa Carrara;
5. Servizi per il lavoro di Grosseto e Livorno;

2. di procedere alla determinazione del fabbisogno quantitativo del personale dell'Agenzia a presidio dei processi trasversali;

3. di rinviare a successivo provvedimento il livello di graduazione delle strutture di staff e la decorrenza del modello organizzativo a tendere dell'Agenzia Regionale Toscana per l'impiego;

4. di pubblicare il presente atto nell'apposita sezione presente sul sito istituzionale di Agenzia regionale toscana per l'impiego, ai sensi della normativa vigente.

LA DIRETTRICE
Simonetta Cannoni

CANNONI
SIMONETTA
26.08.2021
09:35:46 UTC

La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82. Il presente atto è conservato negli archivi informatici di Agenzia regionale toscana per l'impiego ai sensi dell'art. 22 del citato decreto.